



Federica Rossellini; qui sotto, l'attrice nell'*Hamlet* di Latella e l'immagine del manifesto di *Carne Blu* (©Willy Verginer, *Tra idillico e realtà*, 2014)



FEDERICA ROSSELLINI
AL PICCOLO CON "CARNE BLU"
UN DISPOSITIVO APERTO
DOVE LA METAMORFOSI
DELL'ORGANISMO
SEGUE TRAIETTORIE
IMPREVISTE

VIA RIVOLI

di SARA CHIAPPORI

La parola chiave potrebbe essere trasformazione. Potrebbe perché *Carne blu*, lo spettacolo con titolo ossimoro di cui Federica Rosellini è attrice, interprete e regista (con Fiona Sansone) nella nuova produzione del Piccolo, si presenta come un oggetto misterioso e conturbante, sicuramente multiplo.

"Una fiaba nera", lo definisce Rosellini, attrice in formidabile ascesa, un diploma alla scuola del Piccolo e una carriera in evoluzione permanente con consacrazione definitiva la stagione scorsa quando, diretta da Antonio Latella, è stata Amleto in una delle edizioni più sorprendenti e rivelatrici della tragedia shakespeariana. "Siamo abituati a considerare le fiabe uno strumento narrativo legato all'infanzia, ma non credo sia così - continua - Le fiabe hanno il potere di farci

sentire vulnerabili, esposti e disposti ad addentrarci in un altrove".

E se il riferimento in questo senso è *Coraline* di Neil Gaiman, le due direttrici letterarie principali oscillano tra Ludovico Ariosto e Virginia Woolf, convergendo sulla figura di Orlando. "Di Ariosto mi interessavano soprattutto la fantasia iperbolica e la straordinaria architettura dell'opera che è una continua costruzione di mondi dove il fantastico è naturale. E poi la Luna, dove Astolfo va a cercare il senno di Orlando, quella grande palla

che rappresenta ciò che è andato perso ma non è mai stato dimenticato. Da Virginia Woolf, che definiva il suo romanzo come la lettera d'amore più lunga mai scritta, ho preso l'idea di una creatura mutaforma ma spingendola oltre il sistema binario maschile/femminile per immaginare metamorfosi interspecie, umane, animali, vegetali. Le variazioni di genere sono infinite".

Molto più che un monologo, *Carne blu* (il testo è uscito per Giulio Perrone Editore) è un dispositivo aperto che sovrappone strati di senso, immagini e

visioni seguendo la progressiva scoperta di sé del suo protagonista, Orlando, appunto, un bambino con il cuore di pesce: al posto del muscolo cardiaco ha una piccola tasca piena d'acqua dove nuota un pesciolino d'oro chiamato Sunny. Quando Orlando lascia libero il proprio cuore inizia la metamorfosi di un corpo che contiene moltitudini, è uomo e donna, uccello e insetto, lupo e ghepardo, attraversa il tempo e lo spazio, si perde e si ritrova lungo un viaggio che segue traiettorie imprevedute, ombre, creature fantastiche, monoliti di

IL CORPO? CONTIENE MOLTITUDINI